



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CERVIA 2

Codice MIUR RAIC829007 - C.F. 92082630390
Via Caduti per la Libertà, 16 - 48015 CERVIA (RA) - tel.0544/71955 fax 0544/72246
E mail: raic829007@istruzione.it - Pec: raic829007@pec.istruzione.it
web: www.iccervia2.it



PROTOCOLLO PAI D'ISTITUTO

"Noi crediamo che tutti gli alunni, con qualunque tipo di Bisogno Educativo Speciale, abbiano diritto a risposte adeguate alla loro situazione, perché non è giusto «far parti uguali fra disuguali», come ebbe a dire Don Milani." (D. Ianes)

Il protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise tra le varie scuole dell'istituto comprensivo al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione sviluppando le singole potenzialità, riducendo il disagio e favorendo il successo scolastico.

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." (direttiva ministeriale 27 dicembre 2012)

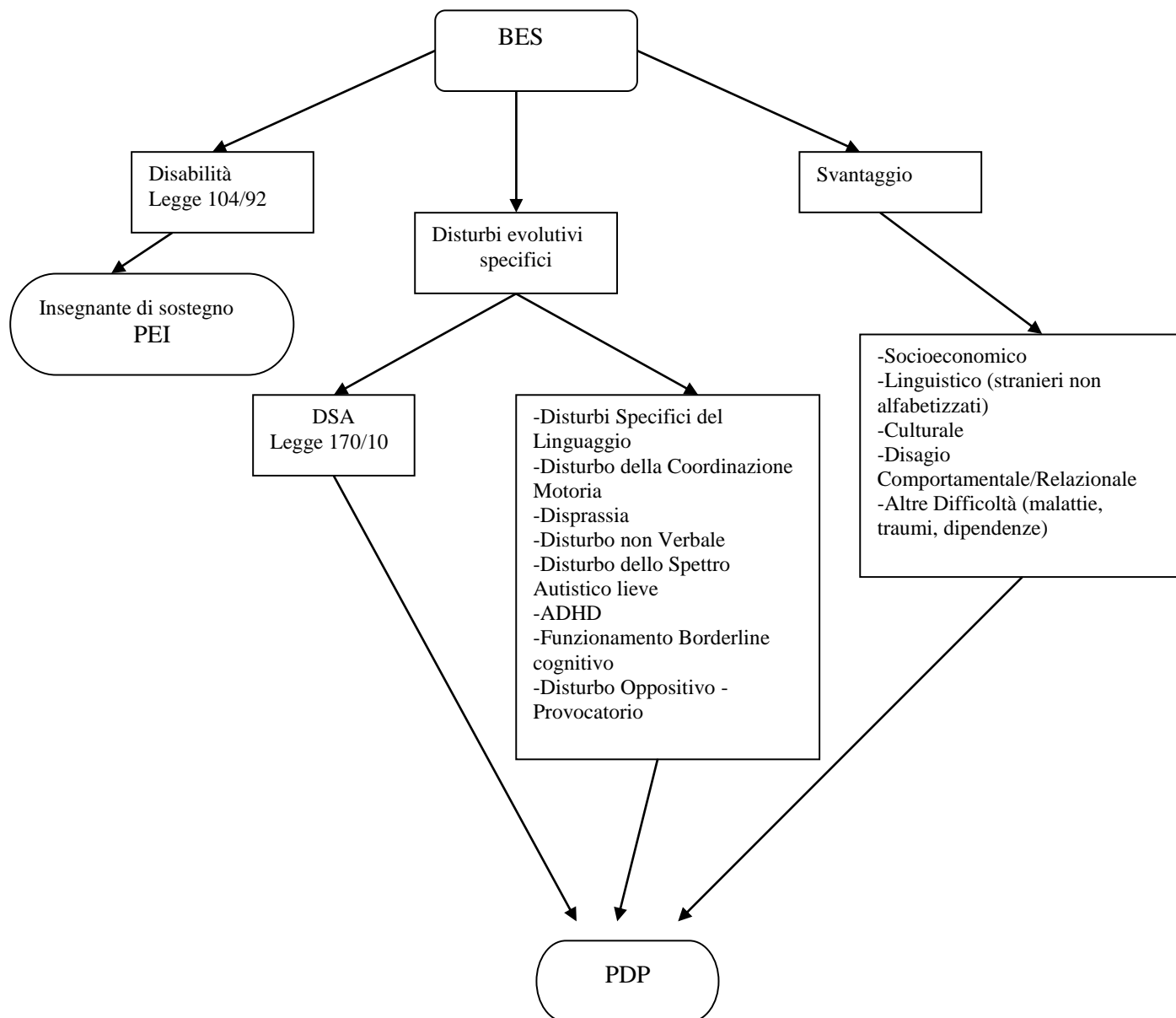
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- BES certificazione medica (L. 104/1992)
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati
- BES svantaggio culturale (Linee guida stranieri 2006)
- BES Sindrome ADHD (nota ministeriale 6013/2009)
- BES disturbi specifici dell'apprendimento (L. 170/2010 e Linee guida)
- BES famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare (L. 285/1997, CM 353/1998)
- BES Direttiva 27/12/2012, CM n.8 del 6/03/2013, Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. 1551 del 27/06/2013 e Nota del 22/11/2013

Possono essere considerati BES gli alunni con gravi difficoltà trasversali alle discipline:

- alunni che sono inviati dalla scuola ad un'osservazione specialistica e che sono in attesa di certificazione;
- alunni stranieri in via di alfabetizzazione;
- alunni con una limitazione nell'apprendimento trasversale alle diverse discipline, tale ad rendere necessaria una programmazione personalizzata per obiettivi minimi e relativa alle strumentalità di base;
- alunni in grave difficoltà scolastica dovuta a:
 - grave disagio familiare;
 - deprivazione socio-culturale dell'ambiente di provenienza;
 - grave povertà linguistica (anche riferita ad alunni italiani) e logica;
 - gravi difficoltà legate alla sfera emotiva;
 - grave malattia di un familiare o lutto;
 - grave malattia dell'alunno

Non sono da considerare BES gli alunni che potrebbero raggiungere buoni risultati, ma che non si impegnano.



“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o Team Docente motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso” (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall’attuazione del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, in quanto la direttiva ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2013.

Criteria per la progettualità

Analisi della situazione dell'alunno mediante:

- presa visione dell'eventuale certificazione
- osservazione durante lo svolgimento delle attività scolastiche
- compilazione di una scheda analitica per il rilevamento delle difficoltà e delle potenzialità
- incontro con la famiglia
- raccolta di informazioni da operatori esterni alla scuola (assistenti sociali, scuola precedentemente frequentata, operatori ASL o di strutture private, ecc...)

Finalità:

- Definire pratiche condivise tra tutti i livelli di scuola e tra i plessi.
- Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, famiglia, enti territoriali e ASL.
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.

Metodologie e strategie didattiche inclusive:

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Favorire le attività in piccolo gruppo ed il tutoraggio.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere".
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".
- Insegnare l'uso di dispositivi extra testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini..)
- Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative.
- Individuare mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe..)
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto-obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Favorire l'analisi costruttiva dell'errore (dare indicazioni sulle modalità per superare i punti deboli).
- Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti.
- Adattare testi.
- Affidare responsabilità all'interno della classe, possibilmente a rotazione.

- Spiegare chiaramente i comportamenti adeguati e quelli inadeguati rilevandone le caratteristiche positive e negative nonché le possibili conseguenze.
- Insegnare le abilità sociali agendo come modello e stimolare il loro utilizzo attraverso i giochi di ruolo.
- Proporre attività di rinforzo delle abilità sociali (cooperative learning, giochi di ruolo...).
- Altro

Valutazione:

- Si concorda di fare riferimento ad una valutazione promozionale, cioè una valutazione che favorisca lo sviluppo delle potenzialità degli alunni e non tenda invece a rafforzarne l'immagine negativa.
- Occorre pertanto:
 - valutare prioritariamente il livello di partenza dell'alunno
 - definire obiettivi realisticamente eseguibili e verificabili
 - rispettare la gradualità delle tappe di sviluppo con relative prove semplici, ravvicinate nel tempo e ciascuna riferibile ad un singolo aspetto dell'apprendimento
 - tener conto di tutto il processo di apprendimento e non solo del risultato finale.